

In Pietro Porcinai's honour: ingenious simplicity

An award devoted to somebody like Pietro Porcinai is almost a symbolic act (if not a duty), in reminding and pointing out the role that this illustrious master carried out for Italian, but not only Italian, landscape architecture. It might seem by chance that the Award is organized for the first time in the year when in "his" city, Florence, the 33rd IFLA World Congress is held, with such a promising title as "The Garden of Eden - The Gardens in the 21st Century", but I would prefer to think that it is an extremely lucky constellation of people for the whole profession gathered inside AIAPP.

A lucky event for the possibility of remembering a man and his work who, like nobody else in Italy, has marked such a difficult and delicate discipline as the landscape architecture, and lucky for the opportunity to show the many delegates from all over the world the heritage that the discipline has been able to disseminate and for which an ever wider exposition and promotion is being prepared.

Not by chance when, on August 24, 1948, the International Federation of Landscape Architects (I.F.L.A.) was founded at the Jesus College in Cambridge, its main objective was to promote associations of people aware of the importance of environmental matters and landscape architecture in every country of the world.

Now environmental issues are those that affect mostly our way of thinking, and we feel the need of increasing the professional character of a topic marked by large interest and little involvement. This is the reason why the jury of the Porcinai Award chaired by Ippolito Pizzetti, former president of AIAPP and well-known expert in the field, decided to point out two different situations: the Park in Villa Celle in Pistoia as an example of the dense intertwining between nature, art and landscape, and the city of Bolzano as a significant example of conscious management of the green elements of all sorts. Together with the Porcinai Award, the "Biennial National Competition on Landscape Planning" was set up, promoted by AIAPP with the magazine ACER. This competition will be divided into two different sections: the first concerning completed works and the second involving the selection of Degree Dissertations on Landscape Architecture.

The award for the best completed work was given to Renzo Carniello, highly intuitive and technically skilled landscapist, especially known for its survey of the places where his works are to be inserted, who recently won the competition of landscape architecture organized by the Republic of San Marino (see *folia* 2/96). Nowadays, Renzo Carniello represents the best expression of domestic landscape architecture, since he interprets the *Genius loci* which orientates design choices, without excesses or peculiar original aspects, not suitable for one of the most stimulating landscapes in the world.

Pietro Porcinai, founder of this ingenious simplicity, often pointed out this intrinsic aspect of landscape architecture.

"Because of cowardice or greed, most architects have abandoned the world of things built in harmony with nature, letting awful cities and horrible suburbs grow. It is the task of the landscape architect to find a solution to this situation, but it must be someone who is capable of thinking before acting ... In order for ugliness and destruction not to be disseminated in this way, and so that the right and beautiful can assert themselves, the future needs architects who bravely support the archè, and who are equipped with all the aspects of "tekne", who work as out and out masters in the wake of the lessons of Saint Francis of Assisi".

Porcinai expressed his warning many years ago, but it is still topical, and we are beginning to see the signs now.

Andreas Kipar

In onore di Pietro Porcinai: la semplicità geniale

Dedicare un premio ad un personaggio come Pietro Porcinai è un atto quasi emblematico per non dire dovuto, nel voler ricalcare ed esaltare il ruolo che, questo illustre maestro ha svolto per l'architettura del paesaggio italiano e non solo. Potrebbe sembrare un caso che la 1ª edizione del premio cada proprio nell'anno in cui nella "sua" città, Firenze, si tiene il 33° Congresso mondiale dell'IFLA, con un titolo così promettente come "Il Paradiso Terrestre - I Giardini del XXI secolo" ma, mi piace di più l'idea di una fortunatissima costellazione di personaggi per l'intera categoria professionale raccolta all'interno dell'AIAPP.

Evento fortunato per la possibilità di rievocare un uomo e la sua opera che come nessun altro in Italia, ha dato un'impronta a questa così difficile e delicata disciplina dell'architettura del paesaggio, fortunato anche per l'opportunità di mostrare ai tanti delegati provenienti da tutto il mondo l'eredità che la disciplina ha saputo diffondere e per la quale oggi si prepara ad una sempre maggiore esposizione e promozione.

Non a caso quando il 24 Agosto 1948 al Jesus College a Cambridge fu fondata l'International Federation of Landscape Architects (I.F.L.A.) lo scopo principale fu quello di promuovere in ogni paese del mondo associazioni di persone consapevoli dell'importanza delle discipline ambientali e dell'architettura del paesaggio.

Oggi, che le problematiche ambientali sono diventate quelle che maggiormente influenzano il nostro modo di pensare, si sente ancor più il bisogno di accrescere di connotazioni professionali un campo di grande interesse e di pochi coinvolgimenti.

Per questo la giuria del Premio Porcinai presieduta da Ippolito Pizzetti già presidente dell'AIAPP ed eminente cultore della materia, ha voluto segnalare due realtà distinte: Il Parco di Villa Celle a Pistoia come testimonianza del fitto intreccio tra natura, arte e paesaggio e la città di Bolzano come significativo esempio di consapevole gestione del patrimonio verde in tutte le sue manifestazioni.

Accanto al Premio Porcinai è nato anche il "Concorso biennale nazionale sulla progettazione del paesaggio" promosso dall'AIAPP insieme alla rivista ACER. Un concorso che viene espletato in due differenti fasi: quella relativa alle opere realizzate, e quella riguardante la selezione delle Tesi di Laurea più inerenti al tema dell'Architettura del Paesaggio.

Il premio per la migliore opera realizzata è stato attribuito a Renzo Carniello, paesaggista di grande intuito e capacità tecnica, noto soprattutto per la sua indagine conoscitiva dei luoghi di appartenenza nei quali si inseriscono le sue opere, già vincitore del recente Concorso di architettura del paesaggio indetto dalla Repubblica di San Marino (Vedi *Folia* 2/96).

Renzo Carniello rappresenta oggi la migliore espressione dell'architettura del paesaggio nazionale, interpretando innanzitutto quel *Genius loci* in grado di guidare le scelte progettuali, senza eccessi né particolari originalità, poco idonee ad un paesaggio fra i più stimolanti del mondo.

Pietro Porcinai, fondatore di questa geniale semplicità sottolinea spesso questo aspetto intrinseco dell'architettura del paesaggio.

"Per vigliaccheria o per denaro la maggior parte degli architetti ha abbandonato il mondo delle cose costruite in armonia con la natura, consentendo che sorgessero brutte città e orribili periferie.

Spetta all'architetto paesaggista trovare rimedio a questa situazione, ma dev'essere qualcuno che sa pensare prima di agire ... Affinché in questo modo non si diffondano la bruttezza e la distruzione, e il gusto per il bello possa affermarsi, il futuro ha bisogno di architetti che siano coraggiosi fautori dell'archè e armati di tutti gli aspetti della "tekne", che operino come autentici maestri sulla scia degli insegnamenti di S.Francesco d'Assisi".

L' ammonimento di Porcinai espresso tanti anni fa non ha perso la sua attualità, ed è proprio ora che si comincia a vederne i segni.

Andreas Kipar